



Microsoft Italia Pietro Scott Jovane invita ad affrontare le difficoltà con investimenti e innovazione

L'intervista

Per Microsoft più tecnologia per battere la recessione

Parla Pietro Scott Jovane, da quasi un anno amministratore delegato della filiale italiana
«Nel momento di difficoltà le piccole e medie imprese stanno investendo sull'innovazione»

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il mio primo anno da amministratore delegato? Beh, in una situazione di crisi come questa non poteva essere migliore, nel senso che Microsoft è l'azienda ideale per guardare avanti in tempi difficili». Pietro Scott Jovane è un dirigente atipico: nell'aspetto, quarant'anni portati con una faccia da universitario, nella carriera, approdato alla guida italiana della più celebre azienda del software dopo un percorso soprattutto finanziario, e se vogliamo anche nel privato, con padre italiano, madre scozzese, nato in America e laureato in economia a Pavia. «Eh sì - dice ridendo - ho un passato abbastanza

«bastardo»».

Allora, com'è questa crisi vista da Microsoft Italia?

«Il nostro paese non fa particolare eccezione nell'ambito delle nazioni europee. Forse, quando la situazione ha iniziato a deteriorarsi, i tempi di reazione non sono stati rapidissimi, poi si è assistito a dei comportamenti differenziati, almeno nella nostra ottica. Le grandi aziende hanno dovuto ridurre considerevolmente i costi mentre la pubblica amministrazione non ha rallentato il processo di adeguamento tecnologico, anche se permane il rischio che sia costretta a farlo nei prossimi mesi. Infine, c'è il fenomeno maggiormente positivo...».

Vale a dire?

«Mi riferisco al comportamento delle piccole e medie imprese, che hanno recepito in pieno il nostro motto: «Con l'innovazione esci dalla cri-

si». Questo significa che moltissime aziende stanno continuando ad investire nella tecnologia che viene considerata, giustamente, come uno strumento per agevolare la ripresa. E al riguardo mi torna in mente la vecchia storia degli italiani che danno il meglio solo nei momenti di difficoltà».

Quali saranno i trend tecnologici più forti nell'immediato futuro?

«Si andrà avanti con forza sulla strada della comunicazione unifi-

In autunno Windows 7

Erede del controverso

Vista, il sistema operativo

è stato messo a punto

ascoltando le osservazioni

del «popolo della Rete»

cata, ovvero la possibilità per le aziende di centralizzare la comunicazione in tutte le sue forme, che sia scritta, vocale, visiva, sui diversi dispositivi che utilizza, come i pc dell'ufficio, i notebook piuttosto che i telefonini o i dispositivi palmari. Poi, si espanderà sempre più la cosiddetta virtualizzazione».

Di che cosa si tratta?

«Per molti anni le aziende hanno gestito al loro interno sia il software d'utilizzo che i propri dati, a volte investendo grosse cifre per dotarsi di strumenti, come i grandi server, che venivano poi utilizzati solo in parte. Adesso è possibile accedere alla Rete e trovare lì, dentro quella che in inglese viene definita come una «cloud» (nuvola, ndr), tutto quel che serve allo svolgimento dell'attività, dai programmi ai dati del proprio archivio, con un'ovvia ottimizzazione del lavoro e dei costi. Infine, l'altra grande novità sarà rappresentata dal lancio autunnale di Windows 7».

Che è il sistema operativo successivo del controverso Windows Vista...

«Con Vista, e qui sposto il discorso dall'utilizzo lavorativo a quello familiare, siamo probabilmente arrivati troppo presto. O meglio, spesso il prodotto non è stato percepito in tutto il suo potenziale, che è quello di far divenire il pc l'autentico centro multimediale della casa con la possibilità di gestire nella massima semplicità musica, fotografie, filmati e quant'altro. Per questo nella messa a punto di Windows 7 abbiamo prestato la massima attenzione alle osservazioni che ci sono arrivate soprattutto dalla Rete, tenendo conto che ormai i sistemi operativi Microsoft coinvolgono qualcosa come un miliardo di persone». ♦

IL CASO

Botta e risposta con la Commissione Ue su Internet Explorer

Prima c'è stato l'annuncio di Microsoft, con l'annuncio che nell'Unione europea, il futuro sistema operativo Windows 7, il cui lancio è previsto nel corso del prossimo autunno, verrà venduto senza il suo browser Explorer installato automaticamente. Poi, la replica della Commissione europea che ha ricordato come l'esecutivo dell'Unione deve «decidere presto se Microsoft operi in maniera abusiva dal '96 vendendo Windows con il browser Explorer pre-installato». Se così fosse, i «potenziali rimedi» dovrebbero permettere di «avere una scelta fra i browser, non che Windows sia distribuito senza alcun browser».